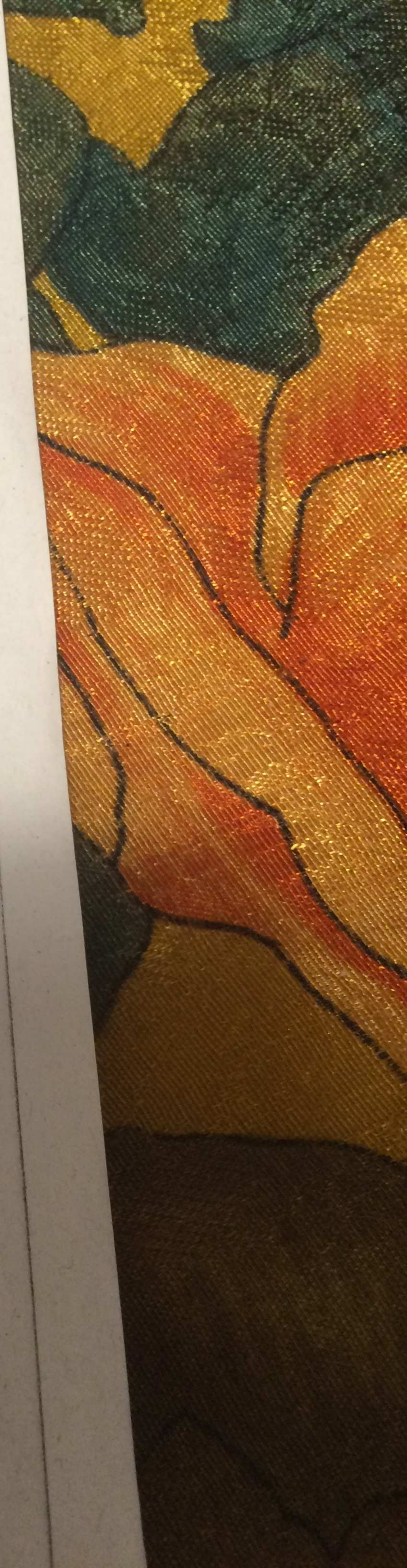


Il servo di Valesio è un outsider dal verso ispido

GUIDO OLDANI

La maturità anagrafico-poetica di Paolo Valesio si sostanzia in questo libro, *Il servo rosso*, in una sua metà quantitativa. Un ventennio di scrittura scelta, che cavalca gli anni dal 1979 al 2002. Graziella Sidoli provvede, con Michael Palma, alla traduzione in inglese. Valesio ha vissuto come un astronauta, che trascorre molti anni in orbita, vedendo il suo Paese e la relativa poesia, stando a bordo degli Stati Uniti e delle università nelle quali ha albergato. Anche l'editore, Puntoacapo, sembra analogamente viaggiare su una propria navicella, intorno a questa fine 900. È di aiuto alla lettura del presente tomo anche la nota di Pietro Sanavio. Valesio è planato da poco in quella sua Bologna, «sazia e disperata», che lasciò decenni addietro. C'è una strana genia di poeti italianisti, operanti negli Usa, che si definiscono «poeti in esilio». La formula, a dire il vero, è un po' patetica ma non è a costoro che Valesio si apparenta. Il suo scrivere è dunque figlio della città



Bologna, «sana e disperata»,
lasciò decenni addietro. C'è una
strana genia di poeti italianisti,
operanti negli Usa, che si
definiscono «poeti in esilio». La
formula, a dire il vero, è un po'
patetica ma non è a costoro che
Valesio si apparenta. Il suo
scrivere è dunque figlio della città
universitaria che ospitò Carducci
e Pascoli ma anche le pagine,
deliberatamente non
accademiche, di Roberto Roversi
della rivista "Officina" con

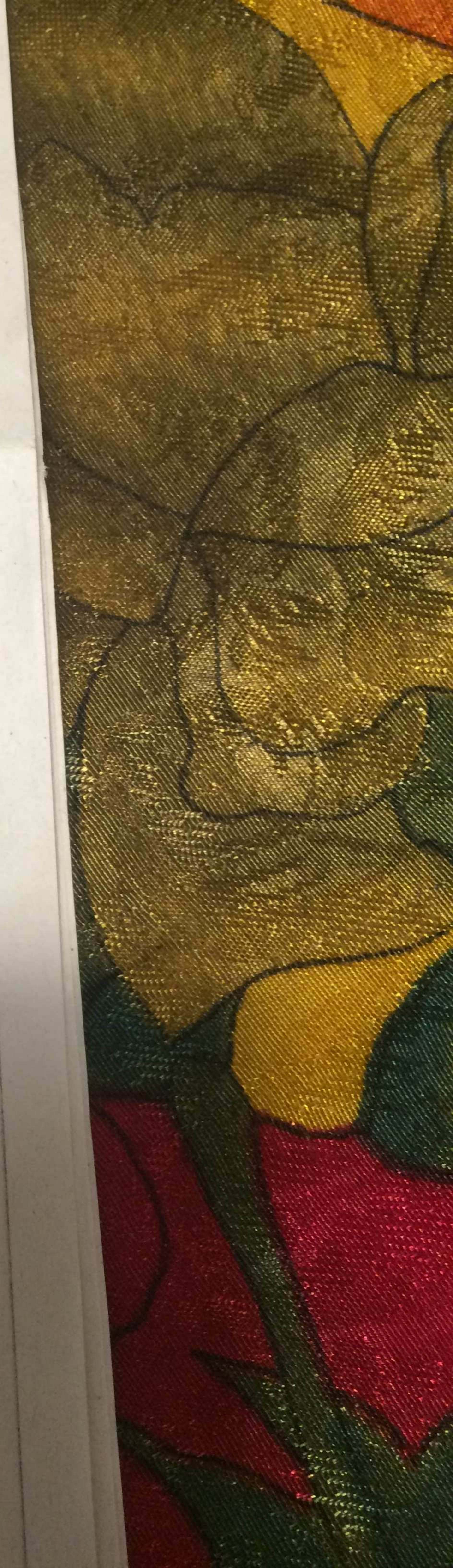
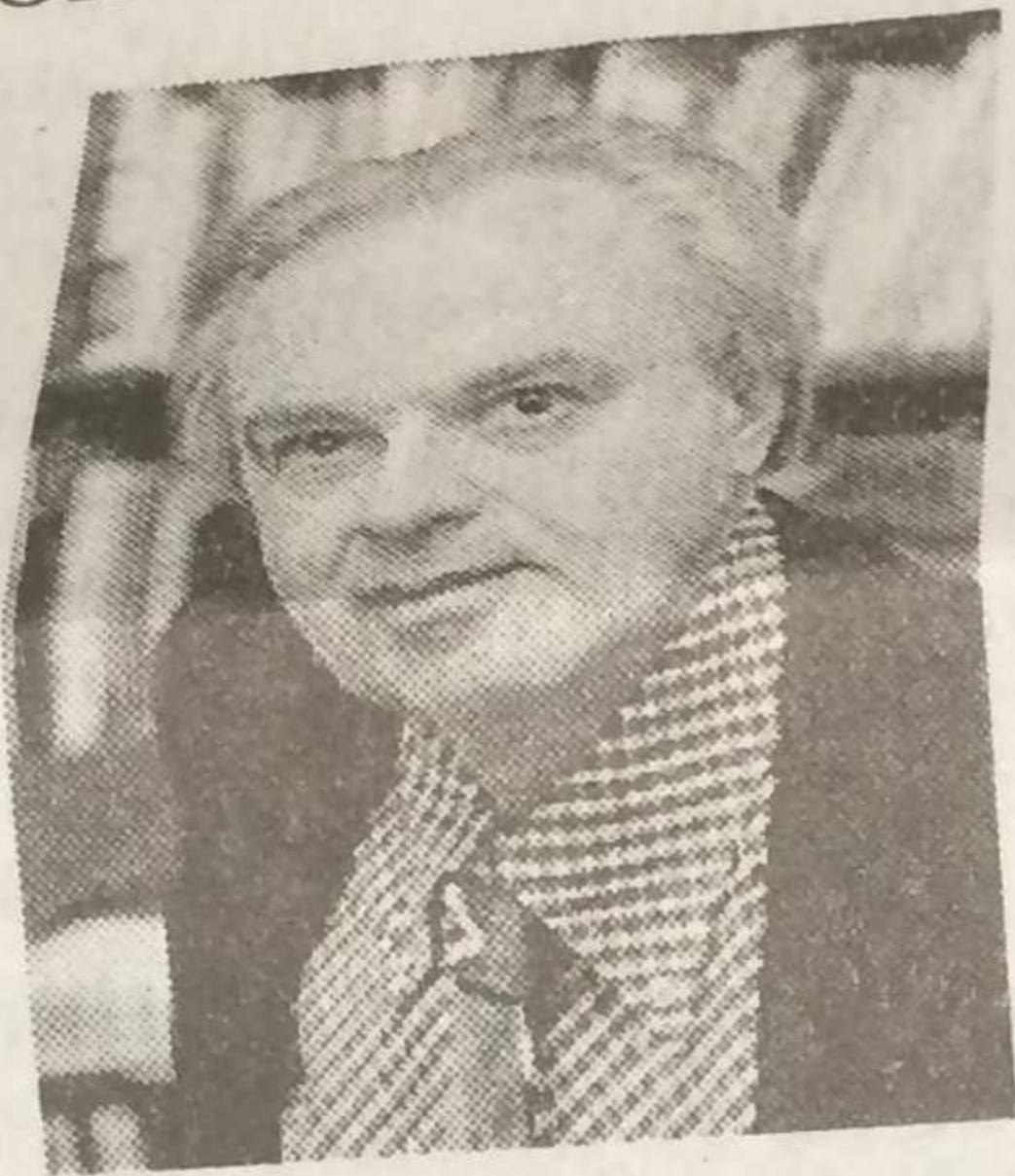
PierPaolo
Pasolini. La
lontananza
dal patrio
suolo, pone
Valesio in

una possibile
condizione di
privilegiato

outsider,

quanto di
garantita

igiene poetica. Voglio significare
che, rispetto all'attardamento di
una sempre più flebile egemonia
sereniana, il nostro autore ha
potuto lavorare con altri assi
cartesiani e con unità di misura
diverse da quelle degli esercizi
locali. E dunque il suo manufatto
non fa necessariamente squadra,
né ibridismi, così facilmente
gregari. Il suo verso è
frastagliato, ispido, con uno
skyline di non scontato
prevedibile piano urbanistico.
L'autore si tiene fuori da astuzie
metrico-musicali, come se volesse
rinunciare espressamente all'esito
troppo scontato dei ferri del
mestiere, di cui dispone in larga
abbondanza. La sua poesia è
come uno strumento a corda,
utilizzato in modo alternativo,
una sorta di violino, che rinunci
all'archetto per lasciarsi suonare
da un pizzicato altro di chitarra.
Amore ed esistenza, religiosità e
sguardi focali sono un tutt'uno in



gregario, frastagliato, ispido, con uno skyline di non scontato prevedibile piano urbanistico. L'autore si tiene fuori da astuzie metrico-musicali, come se volesse rinunciare espressamente all'esito troppo scontato dei ferri del mestiere, di cui dispone in larga abbondanza. La sua poesia è come uno strumento a corda, utilizzato in modo alternativo, una sorta di violino, che rinunci all'archetto per lasciarsi suonare da un pizzicato altro di chitarra. Amore ed esistenza, religiosità e sguardi focali sono un tutt'uno in questo poetico dettato. Se le sue stimmate sono intercontinentali e dunque terrene, la sua prospettiva si fa nervosamente metafisica, passando dalla tenerezza, quasi istantaneamente, alla scorticatura. Il maturo e l'acerbo, l'acre e il miele, non sono parte di un frutteto ma di un unico albero, che è quello del bene e del male e della vita, esposto al rischio e ai rigori del tempo sgarbato. Pare che i linguaggi della musica operistica e delle religioni siano privilegiati nelle interlocuzioni fra le civiltà. La scrittura di questo libro l'aveva fiutato in tempi non sospetti. Intanto, i versi di Valesio, che non attingono alla tavolozza dei colori, per lasciarsi andare alla libertà più selvatica del bianco e nero, cercano uno spazio a sé in un panorama troppo gremito quanto inospitale. Con la "Italian poetry review" e il Centro studi Sara Valesio, l'autore compie il suo itinerario appieno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Valesio

IL SERVO ROSSO

Puntoacapo

Pagine 326. Euro 30,00

ERVATA

